

PIA OPERA

PEL SOVVENIMENTO

DE' POVERI INFERMI A DOMICILIO

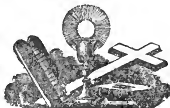
NELLE PARROCCHIE

DELLA

SS. ANNUNCIATA DI FONSECA E DI MATER-DEI

SOTTO GLI AUSPICII

DI MARIA SS. ADDOLORATA



NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA AGRELLI
Strada S. Teresa degli Scalzi n° 63.
1855.

PIA OPERA

PEL SOVVENIMENTO

DE'POVERI INFERMI A DOMICILIO

NELLE PARROCCHIE

DELLA SS. ANNUNCIATA DI FONSECA E DI MATER-DEI

SOTTO GLI AUSPICII

DI MARIA SS. ADDOLORATA.

La carità cristiana che con le sue benefiche istituzioni ha abbracciato tutte le umane miserie, non poteva lasciarsi sfuggire la infelicissima condizione di coloro nei quali alla infermità de' corpi trovasi congiunta la mancanza de'mezzi per procurarne la guarigione. Quindi in tutto l' Orbe Cattolico, e nella nostra religiosissima Napoli forse più che altrove, sursero quei moltiplici stabilimenti di pietà, ove i poveri infermi d'ogni maniera trovano asilo e medela, e tutti i convenevoli mezzi da ridursi in quel miglior termine di sanità che è possibile. Ma v' ha degl' infelicissimi tra gli stessi infelici ; e tali sono quelli, i quali o per soverchio numero di concorrenti non possono in opportuno tempo essere ricevuti negli Spedali, ovvero non possono recarvisi a cagione di gravi *inconvenienti morali*, che la loro assenza produrrebbe nelle abbandonate famiglie.

Mossi da tal considerazione alcuni abitanti delle Parrocchie di S. Marco e di S. Anna di Palazzo, già è gran tempo rivolsero le loro caritatevoli mire sopra gl' indigenti delle sopraddette classi che domicilio avessero nel

tenimento di esse Parrocchie; intendendo a provvederli (purchè infermi di malattie acute) di tutto quello che avuto avrebbero negli Ospedali, non escluso il vitto convenevole per un proporzionato numero di giorni di convalescenza; e ciò mediante limosine ottenute dai loro confratelli ed amici.

Questo divisamento venne in singolar maniera benedetto da Dio. La Pia Opera ebbe la consolazione di veder ridotti in buon termine di sanità moltissimi infermi nelle proprie loro abitazioni, ed a molti altri forniti gli opportuni mezzi per essere comodamente trasportati ed accolti negli Spedali. Essa Opera di anno in anno si è andata propagando in altre Parrocchie per buona parte della Città; cosicchè ora rimane soltanto a procurarsi vieppiù col Divin favore l'incremento di una tanto vantaggiosa istituzione. E per tal fine alcuni pietosi cristiani dimoranti nelle Parrocchie di Fonseca e Mater Dei hanno avuto fin da' 15 agosto 1853 la consolazione di stabilirla in esse. S'indirizzano perciò alla carità de' loro confratelli, essendo ben persuasi ch'essi non isdegneranno di dare una piccola limosina, che Gesù Cristo tiene come data a sè stesso, e che sarà loro abbondantemente retribuita in Paradiso, ove vengono a riporla, mentre la mettono nelle mani de' poveri.

N. B. *La Pia Opera registra in questo libretto, che vien consegnato a ciascun contribuente, le limosine mensuali, la cui ricevuta vien firmata ogni mese dal deputato Collettore. Alla fine di ciascun anno, dopo la verificazione del deputato Controllore, il Tesoriere dell' Opera rilascia sullo stesso libretto la quietanza di tutta la intera somma.*

Anche di qualche limosina straordinaria, che taluno dar voglia, si dà la conveniente ricevuta a chi la dimanda.

INDULGENZE

CONCEDUTE DAL SOMMO PONTEFICE

PIO IX

A' DEPUTATI ED A' CONTRIBUENTI DELLA PIA OPERA

PEL SOVVENIMENTO DE' POVERI INFERMI
A DOMICILIO

NELLA CITTÀ DI NAPOLI

NEAPOLITANA

DECRETUM

Ex Audientia SS.mi diei 24 Martii 1850.

Cum Redemptor Noster Jesus Christus in hoc Mundo visibiliter degens ad excitandam in Ecclesia sua erga proximum dilectionem, tamquam Sibi ipsi facta esse dixerit, quae fideles pro ejus amore aliis praestarent piae charitatis officia, Romani Pontifices Ejusdem Vicarii in terris nunquam non destiterunt favoribus, ac privilegiis spiritualibus prosequi eos Christianorum coetus, qui ad procurandam hominum tam animae quam corporis salutem, ut Deo placerent, religioso animo inten-

derunt. Hinc cum in Dioecesi neapolitana pium hujusmodi charitatis opus in subsidium pauperum domi aegrotantium sub auspiciis Deiparae Virginis Perdolentis nonnullis abhinc annis institutum fuerit, et coetus hominum ex ecclesiasticis, ac laicis constans, qui huic pio operi sub Deputatorum vocabulo adscripti sunt, hunc sibi praeclarum scopum praefixerint, curandi nempe, dum pauperibus aegrotis domi remedia et subsidia suppeditant, ut etiam eorum animae consulatur saluti: SS. D. N. Pius PP. IX humillimis precibus sibi porrectis benigne annuens, auditoque E.mo ac R.mo Cardinali Archiepiscopo, omnibus Deputatis huic coetui adscriptis, qui septies juxta institutum quotidie Salutationem Angelicam, B. V. dolorum memoriam recolentes devote recitaverint, nec non diligenter quisque pro suo munere in subsidium pauperum domi aegrotantium se praestiterint Plenariam Indulgentiam pro sua clementia elargitus est diebus festis ut infra; Nativitatis nempe D. N. J. C., Circumcisionis, Epiphaniae, Dominicae Paschatis, Ascensionis, ac SS. Corporis Christi, item Immaculatae Conceptionis B. M V.; Nativitatis, Praesentationis, Annuntiationis, Visitationis, Purificationis, et Assumptionis ejusdem, nec non feria VI post Dominicam Passionis, ac Dominica III septembris, dummodo iis diebus festis vere poenitentes confessi, ac sacra Communione refecti aliquam Ecclesiam, vel publicum Oratorium visitaverint, ibique juxta mentem Sanctitatis Suae per aliquod temporis spatium oraverint. Praeterea omnibus utriusque sexus Christifidelibus, qui hujusmodi pium institutum vel eleemosynis, vel quibusvis charitatis operibus coadjuvant, quoties corde saltem contrito, ac pro Dei amore in hunc finem quidpiam contu-

lerint, vel se praestiterint, tercentum dierum Indulgentiam benigne concessit, quibuscumque in contrarium non obstantibus. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Brevis expeditione, et cum facultate Indulgentias omnes praedictas in suffragium fidelium defunctorum applicandi. Datum Neapoli in Suburbano Portici die, mense, et anno quibus supra.

F. Card. Asquinius S. C. Indul. et SS. Reliq. Praefectus.
Eduardus Borromaeus Prosegr. S. C.

DECRETO

DALL' UDIENZA DEL S. P.

Poichè il Nostro Redentor Gesù Cristo, visibilmente dimorante in questo mondo, ad eccitar nella sua Chiesa la dilezione verso il prossimo ha detto essere come a Lui stesso fatti gli uffizi di pia carità, i quali per amor suo i fedeli farebbero ad altrui; i Romani Pontefici Vicarii in terra del Medesimo non mai si rimasero di arricchire di favori e spirituali privilegi quelle unioni di cristiani, le quali per far opera grata a Dio con religioso animo intesero a procurare la salute sì spirituale sì corporale degli uomini. Laonde, essendosi da alcuni anni nella Diocesi napolitana istituita una pia opera di carità di simil natura in sovvenimento de' poveri infermi a domicilio sotto gli auspici della Vergine Madre di Dio Addolorata, ed una unione di uomini ecclesiastici e laici, i quali sotto la denominazione di Deputati sono ascritti a questa pia opera, avendosi prefisso questo illustre scopo, cioè di far sì, che, mentre somministrano agl' infermi poveri ne' loro domicilì rimedì ed aiuti, si provveda eziandio alla salute delle anime loro: il Santissimo Signor Nostro Papa Pio IX benignamente annuendo alle umilissime suppliche a Lui presentate, ed udito l' E.mo e R.mo Cardinale Arcivescovo, a tutti i Deputati ascritti a questa unione, i quali, secondo il loro istituto, divotamente ed in memoria de' dolori della B. V. reciteranno ogni dì sette volte l' Angelica Salutazione, e con diligenza porranno l' opera loro, ciascun pel suo uffizio, in sovvenimento dei poveri infermi a domicilio, ha nella sua clemenza

concesso Indulgenza Plenaria ne' seguenti dì festivi: nei giorni cioè della Natività di N. S. G. C., della Circoncisione, della Epifania, della Domenica di Pasqua, dell'Ascensione, e del SS. Corpo di Cristo; similmente ne'giorni della Immacolata Concezione della B V. M., della Natività, della Presentazione, dell' Annunziazione, della Visitazione, della Purificazione e dell' Assunzione della medesima, non che nel Venerdì dopo la Domenica di Passione, e nella Domenica III di Settembre, purchè in questi giorni festivi veramente penitenti confessati e muniti della sacra Communione visiteranno qualche chiesa o pubblico oratorio, ed ivi giusta la mente della Sanità Sua per alquanto tempo oreranno. Ha inoltre benignamente concesso la Indulgenza di trecento giorni a tutti i fedeli di ambi i sessi, i quali o con limosine o con altre quali che siano opere di carità, cooperano a vantaggio di tal pia istituzione, qualunque volta, che almeno con cuore contrito e per amor di Dio, a quest'intento contribuiranno qualche cosa, o porranno l' opera loro; *quibuscumque in contrarium non obstantibus*. Da valere il presente perpetuamente senz' alcuna spedizione di Breve, e con la facoltà di applicare tutte le predette indulgenze in suffragio de' fedeli defunti.

Dato in Napoli nella Villa di Portici nel giorno 24 Marzo 1850.

F. Card. Asquini Pref. della S. C.
delle Indulgenze e delle SS. Reliq.
Eduardo Borromeo Prosegretario della S. C.

REGISTRO

DELLE

SOMME PAGATE DA' CONTRIBUENTI

REGISTRO DELLE SOMME PAGATE DAI CONTRIBUENTI

ANNO 18

Gennajo

Febbrajo

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Verificato da me, come dal conto, Fol.

Il Deputato Controllore

Ho ricevuto dal Contribuente

la somma di

pe' mesi di

a tutto

Il Deputato Tesoriere

REGISTRO DELLE SOMME PAGATE DAI CONTRIBUENTI

ANNO 18

Gennajo

Febbrajo

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Verificato da me, come dal conto, Fol.

Il Deputato Controllore

Ho ricevuto dal Contribuente

la somma di

pe'mesi di

a tutto

Il Deputato Tesoriere